

CULTURA
a pag. 5

L'ITALIANO GIORGIO PARI-
SI VINCE IL PREMIO NO-
BEL PER LA FISICA

ROMA
a pag. 7

VIRGINIA RAGGI È IL PR-
MO SINDACO USCENTE DI
ROMA A NON ARRIVARE AL
BALLOTTAGGIO

BOLOGNA
a pag. 9

LE CASE DEL POPOLO BO-
LOGNESI NON VOGLIONO
ESTINGUERSI. E SCOPRO-
NO I PODCAST

SICILIA
a pag. 11

PIERA MAGGIO AI RAPITO-
RI DI DENISE PIPITONE:
"SIETE DELLE MERDE"

DONNE
a pag. 13

MAMMA T.: "MIO FIGLIO
PORTATO VIA DI PESO. DA
OGGI NON ESISTO PIÙ"

POLVERE DI STELLE



Brilla il centrosinistra, vincente al primo turno a Milano, Napoli, Bologna, Salerno, Ravenna e Rimini e al ballottaggio a Roma e Torino, dove il M5s esce con le ossa rotte nelle città in cui ha governato per cinque anni. Virginia Raggi è addirittura quarta dietro agli altri candidati Enrico Michetti, Roberto Gualtieri e Carlo Calenda. Tra i pentastellati ora si apre una fase di forte conflitto interno. Il centrodestra - sfiancato dalla

competizione tra Matteo Salvini e Giorgia Meloni - arranca e si conferma a Grosseto, Novara e Pordenone, e vince nell'unica Regione al voto, la Calabria, con Roberto Occhiuto che ha staccato la candidata Pd-M5s Amalia Bruni, arrivata seconda, e l'ex sindaco di Napoli, Luigi De Magistris. In tutto sei capoluoghi sono andati al centrosinistra, tre al centrodestra e nove sceglieranno il proprio sindaco al ballottaggio.

Il Carroccio non vuole stare al governo e perdere voti: “Durante il Conte 1, con Salvini ministro, abbiamo raddoppiato le preferenze. Dobbiamo incidere nell’esecutivo”



Salvini bocchia Draghi e ordina: Lega non partecipa al Consiglio dei ministri

di Nico Perrone

Clamorosa rottura nella maggioranza di Governo. Dopo la sconfitta elettorale alle amministrative, il leader della Lega, Matteo Salvini, entra a gamba tesa contro il premier Mario Draghi e ordina ai suoi ministri di non partecipare al Cdm convocato oggi. Una decisione - spiegano fonti leghiste - maturata in vista dell'esame sulla delega fiscale. Nella cabina di regia che ha anticipato il Cdm, il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, ha lasciato anzitempo la riunione chiedendo tempo per maggiori approfondimenti. “Stare al governo non significa avallare tutte le scelte del governo, se il governo propone l'aumento dell'Imu, l'aumento dell'Iva o l'aumento della flat tax... no, non è il momento di aumentare neanche una tassa. Quindi, leali sì, tassatori no. Questo è poco ma sicuro”, ha detto Salvini. Una rottura che avrà delle conseguenze? Il premier ha già convocato subito dopo il Cdm una conferenza stampa per illustrare la decisione, lo stesso farà Salvini, ancora una volta a gamba tesa, con una conferenza stampa che, di fatto, si va a sovrapporre a quella di Draghi. Nei giorni scorsi si era parlato di riforma del catasto, ma non è quella riforma il problema sollevato dalla Lega al tavolo della cabina di regia. A quanto ha appreso l'agenzia Dire la divergenza con il Presidente del Consiglio e con il ministro dell'Economia è sul

metodo seguito nell'impostare la delega fiscale. La Lega ha ricevuto la legge delega poco prima - circa un'ora - che iniziasse la cabina di regia. Un tempo insufficiente. Di qui la richiesta di maggiori approfondimenti. Per quanto riguarda la riforma, nel Cdm si è discussa la delega ad emanare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, “uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema fiscale”. Ma ecco i punti principali della bozza di riforma, 10 articoli per 10 pagine:

- “Stimolo alla crescita economica attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui redditi derivanti dall'impiego dei fattori di produzione”.
- “Individuazione ed eliminazione di micro-tributi per i quali i costi di adempimento dei contribuenti risultino elevati a fronte di un gettito trascurabile”.
- “Preservare la progressività del sistema tributario e ridurre l'evasione e l'elusione fiscale”. Difficile non leggere nella mossa di oggi una sorta di risposta alla sconfitta elettorale e a quanti nel Carroccio stanno spingendo per un cambio di linea politica. Anzi, oggi Salvini ha messo tutti in riga, a partire dal capodelegazione, Giancarlo Giorgetti. Poco prima, parlando con i giornalisti del flop elettorale, il Capogruppo alla Camera,

Riccardo Molinari, ha puntato il dito proprio contro il Governo dove siedono Giorgetti e altri esponenti della Lega: “Più che fare un processo a Salvini, bisognerebbe che chi è al Governo cercasse di incidere di più e cercasse di ottenere maggiori risultati. Se i nostri elettori non sono andati a votare forse perché non apprezzano la nostra azione di Governo vuol dire che dovremmo concentrarci di più su quello. Aprire un processo a Salvini mi sembra inverosimile, con Salvini abbiamo 900 sindaci in Italia, governiamo con presidenti della Lega in 6 Regioni e con il centro-destra la maggioranza delle Regioni italiane, direi che nessuno nella Lega è nelle condizioni di processare Salvini”. Non solo, nelle parole di Molinari c'è un vero e proprio atto d'accusa nei confronti dei ‘governisti’ del Carroccio: “Stare al Governo non significa perdere voti però, perché quando abbiamo inciso come Lega nel Governo giallo-verde e con Matteo Salvini ministro, i voti sono raddoppiati. Il tema da porci è: perché la Lega non sta incidendo nel governo come vorrebbe? Perché non è percepita come forza che ottiene risultati al Governo? Questo è il tema che dobbiamo porci. Dobbiamo cercare, come nel primo Governo Conte, di avere un ruolo più visibile, più evidente e di portare a casa più risultati come forza di Governo”. Chi dissente può accomodarsi, fuori dal partito.

L'italiano Giorgio Parisi vince il premio Nobel per la Fisica

di Francesco Demofonti

Si tinge anche dei colori dell'Italia il premio Nobel per la Fisica 2021. Giorgio Parisi è stato insignito dalla Reale Accademia di Scienze svedese del prestigioso riconoscimento, con Syukuro Manabe e a Klaus Hasselmann, 'per i contributi innovativi alla nostra comprensione dei sistemi fisici complessi'. Parisi, nato a Roma nel 1948, presidente della classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei, ordinario di Fisica teorica dell'Università Sapienza di Roma e ricercatore associato dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), è stato premiato 'per la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici, dalla scala atomica a quella planetaria'. Negli scorsi giorni, lo studioso italiano era entrato nel ristretto e prestigioso Clarivate Citation Laureates, l'elenco dei ricercatori che hanno maggiormente influenzato la comunità scientifica e che hanno ricevuto più citazioni nelle pubblicazioni scientifiche. Insieme a Parisi, hanno ricevuto il premio Nobel per la Fisica il giapponese Syukuro Manabe ed il tedesco Hasselmann 'per la modellazione fisica del clima terrestre, la quantificazione della variabilità e la previsione affidabile del riscaldamento globale'. "È una giornata storica

per l'Italia e per questo voglio dire un grande grazie a Giorgio Parisi. Credo di poterlo fare a nome di molti". Così la ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa. "Dire 'complimenti' al nostro neo-vincitore del premio Nobel per la Fisica è persino riduttivo: Giorgio, con la vita dedicata alla scienza e alla ricerca, con la passione che non lo ha mai abbandonato, è stato negli anni, e continua a esserlo oggi, maestro ed esempio per tanti giovani, ricercatori e non - continua la ministra -. La ricerca richiede idee originali, libertà, rigorosità, disciplina; richiede di saper perseguire i propri scopi con alti e molti bassi, ma dà opportunità e speranza al mondo, soprattutto alle nuove generazioni, insegna a usare metodi che spingono al confronto e consentono di giungere a sintesi utili. Anche questa, oggi, è la lezione che ci consegna Giorgio Parisi". "L'assegnazione del premio Nobel al fisico Giorgio Parisi inorgogliesce tutta l'Italia e anche il Consiglio nazionale delle ricerche, con il quale il fisico ha sempre intrattenuto stretti rapporti di collaborazione proseguiti ancora di recente con le attività svolte in associazione al nostro Istituto Nanotec". Lo dichiara Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr.

Lo studioso romano, che insegna alla Sapienza, premiato 'per la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici, dalla scala atomica a quella planetaria'



Virginia Raggi è il primo sindaco uscente di Roma a non arrivare al ballottaggio

di Emiliano Pretto

Da quando è stata introdotta l'elezione diretta dei sindaci, Virginia Raggi è la prima - tra quelli uscenti a Roma - a non aver superato il primo turno. Bisognerà attendere i dati definitivi. Ma, con una percentuale che oscilla tra il 18% e il 20%, Raggi è stata il sindaco uscente con il minor gradimento da parte dei romani da 25 anni a questa parte. Basta fare un semplice paragone per accorgersene. Andiamo allora un po' indietro nel tempo. Era il 16 novembre del 1997 quando si svolse il primo turno delle elezioni comunali. Il sindaco uscente era Francesco Rutelli. Per lui fu un trionfo, con una rielezione diretta senza bisogno del ballottaggio con una percentuale del 60,42% e 983.902 voti. Quasi un plebiscito bulgaro. I suoi sfidanti, sempre al primo turno, non superarono il 35,94% toccato dal candidato del centrodestra, Pierluigi Borghini. Terzo arrivò il missino Pino Rauti con l'1,62%. I votanti complessivi furono 1.705.031 di cittadini, il 74,09% degli aventi diritto.

Altro salto nel passato e arriviamo alle comunali del 28 maggio del 2006. Dopo gli otto anni di Rutelli, nel 2001 Walter Veltroni vince le elezioni contro Antonio Tajani. Ma in questo caso non ci sono sindaci uscenti con cui fare il paragone con la Virginia Raggi di oggi. Bisogna, quindi, attendere la fine del primo mandato di Veltroni per ritrovare in corsa un primo cittadino alla fine dei suoi primi cinque

anni. Veltroni ci riprova, come detto, nel 2006, ed allora il suo sfidante è Gianni Alemanno. L'ex segretario del Pd stravinca al primo turno con 926.932 voti e una percentuale del 61,42%. Alemanno si ferma al 37,09% con 559.810 voti complessivi. Fino al 2006, come visto, i sindaci uscenti Rutelli e Veltroni sono stati, dunque, in grado di farsi rieleggere, con percentuali altissime, alla fine del loro primo mandato. In questi due casi, a parziale giustificazione per i risultati di Raggi, i candidati in campo in grado di vincere erano due. Ma lo scenario successivo ricorda molto da vicino quanto avvenuto oggi. Con un analogia: il sindaco uscente, Gianni Alemanno, non venne rieletto, come oggi capita a Virginia Raggi. Almeno, però, la sua percentuale fu molto più alta di quella della sindaca uscente e l'ex primo cittadino di centrodestra riuscì almeno a centrare il ballottaggio. Siamo nel 2013 e il primo sindaco di centrodestra della storia di Roma tenta il bis. Sulla sua strada, però, trova Ignazio Marino. La battaglia la vince quest'ultimo. Alemanno, come Raggi oggi, non viene rieletto ma arriva al secondo turno, totalizzando al primo turno percentuali molto più alte di quelle incassate oggi da Raggi. Marino vince il primo turno con il 42,61% e 512.720 voti. Alemanno si ferma al 30,28% (e 364.337 mila voti). Al secondo turno Marino vincerà con il 63,93% contro il 36,07 del sindaco uscente.

“Non darò indicazioni di voto al ballottaggio”, dice l'ormai ex sindaca nel suo discorso di commiato



Le Case del popolo bolognesi non vogliono estinguersi. E scoprono i podcast

di Vania Vorcelli

C'è vita nelle Case del popolo bolognesi, che si preparano all'undicesima edizione della Notte rossa, tre giorni di eventi, tra mostre, presentazioni di libri e, per un approdo nel terzo millennio, lancio di nuovi podcast, da venerdì a domenica. La celebrazione di una storia di impegno e partecipazione che si conferma nonostante il periodo difficile, a causa anche della pandemia, in cui è rischio la sopravvivenza stessa di molti circoli. "Alcune Case del popolo vanno bene, altre fanno fatica e potrebbero dover chiudere. Salvarne la metà sarebbe un grande successo", ammette Mauro Roda, presidente della Fondazione Duemila, cui fa capo la proprietà degli immobili ex Ds che ospitano circa 24 Case del popolo. "C'è bisogno di sollecitare l'impegno all'azione politica di tanti. Abbiamo vissuto tempi peggiori, oggi c'è un po' più di attenzione alla necessità di un impegno diretto delle persone, ma il muro dell'indifferenza è ancora alto", osserva, commentando anche il risultato delle amministrative di ieri ("Ha preso la destra", ammonisce lo storico dirigente dei Ds). Per stimolare la partecipazione, la Fondazione Duemila per la Notte Rossa ha messo a punto un programma più ampio del solito, "allargando lo spettro delle iniziative" con due mostre, quella dedicata alle "Identità sospese" di Davide Peretti Poggi nella sede della fondazione in piazza dell'Unità, e la mostra fotografica "In casa del

popolo" di Lucio Rossi al circolo Tosarelli di via Bentini. Appuntamento sabato pomeriggio alle 17 nel Cortile del pozzo di Palazzo D'Accursio per la presentazione della biografia di Adriana Lodi "Raccontami un favola vera: biografia di una politica". Scritto con Laura Branca, il libro ripercorre la storia umana e politica dell'assessore che aprì, 52 anni fa a Bologna, il primo asilo nido comunale. La notte Rossa si apre venerdì alla Casa del popolo Tosarelli con "Veniamo da lontano", la presentazione del compendio "1921-2021. Il Partito comunista italiano da Livorno a Corticella". La serata prosegue alle 21 nella sede della Fondazione Duemila con la presentazione del podcast "Insieme. I luoghi della cultura popolare", nuovo progetto in sei puntate a cura di Giulia Mitrugno, che sfrutta un formato nuovo per raccontare la storia di ieri e di oggi delle Case del popolo, da Bologna alla Puglia, passando per Aquileia. Intanto, al Circolo Pd di Trebbo di Reno a Castel maggiore è in programma la presentazione del libro "C'eravamo sempre". Sabato alle 25 alla Sala Bruno Corticelli sarà protagonista Vincenzo Balzani con il seminario interattivo "Cambiare la società per non ammalarsi". Alle 18 alla Casa del popolo di Castenaso si terrà la presentazione del libro "Associare i ragazzi". Domenica mattina al Cinema Lumière, il nuovo sindaco Matteo Lepore consegnerà il premio "Gino Agostini" a Beppe Caschetto.

Mentre si preparano all'undicesima edizione della Notte rossa, il prepresidente Roda lancia l'allarme: "Metà della Case fanno fatica e potrebbero chiudere"

Piera Maggio ai rapitori di Denise Pipitone: "Siete delle merde"

di Salvo Cataldo

Una t-shirt per gridare al mondo la propria rabbia contro chi ha rapito sua figlia. Piera Maggio, madre di Denise Pipitone, scomparsa il primo settembre 2004 a Mazara del Vallo (Trapani), torna a farsi sentire. La donna ha postato sulla propria pagina Facebook alcune foto di sé mentre indossa una maglietta con un messaggio eloquente: "I bambini non si toccano. Tu che hai rapito Denise e i tuoi complici siete delle merde". Sul post si legge: "Se la mente non può essere letta, allora lo scrivo e la indosso. Siete solo dei vigliacchi. Finché Denise non verrà trovata, questa foto sarà sempre attuale. Passassero 1.000 anni...".



TU, che hai rapito DENISE, e i TUOI COMPLICI, siete delle MERDE! I Bambini NON si Toccano!!

**#MazaradelVallo #CerchiamoDenise
#Missing #DenisePipitone**

www.cerchiamodenise.it

La madre della bambina scomparsa nel 2004 a Mazara del Vallo ha postato su Facebook alcune foto mentre indossa una maglietta con l'eloquente messaggio

Mamma T: "Mio figlio portato via di peso. Da oggi non esisto più"

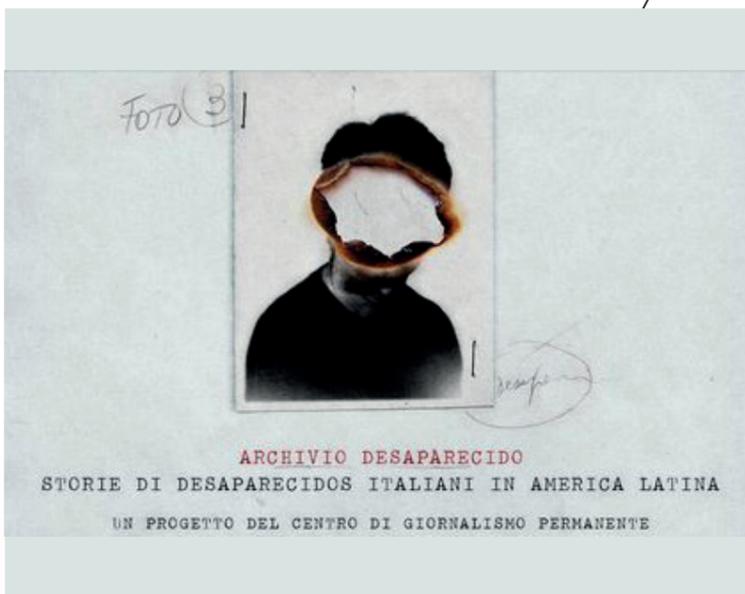
di Silvia Mari

“L’o hanno portato via di peso, dal portabagagli. Erano una decina di persone tra forze dell’ordine, assistenti sociali e mi hanno detto che in macchina c’era il padre. Non so in quale casa famiglia andrà, non so quando potrò rivederlo. Ha resistito, era disperato. Ho cresciuto mio figlio, l’ho seguito, accudito, vestito e oggi non sono più una buona madre. Da oggi non esisto più”. Sono le parole in un filo di voce che mamma T. riferisce alla Dire disperata, a poche ore dal prelevamento del suo bambino, avvenuto con la forza pubblica. A stabilire quanto avvenuto è stata una sentenza del Tribunale ordinario di Busto Arsizio, confermata in Appello. La donna aveva denunciato in passato il padre del bambino, denunce tutte archiviate tranne una per lesioni vinta dalla madre del bimbo, la quale con i suoi legali ieri aveva dichiarato di essere pronta ad opporsi all’archiviazione di un’altra denuncia relativa a lesioni verso il bambino che, stando alle accuse di lei, sarebbe stato spintonato dal padre fino a cadere. All’origine dell’ultimo decreto una Ctu che dall’osservazione riferiva di “come fosse praticamente impossibile staccare il minore dalla madre, la toccava, la ciucciava, è come se – riportava la Ctu – non ci fosse una differenziazione tra madre e figlio”. Il padre aveva riconosciuto il bambino solo anni dopo la sua nascita, il bambino lo temeva. “Mio figlio viene dato a chi voleva che abortissi”, ha concluso la donna. Al telefono con la mamma, durante le fasi concitate del prelevamento del bambino, c’era la deputata Veronica Giannone (FI), da sempre impegnata al fianco di mamme e bambini. “Sentivo le grida disperate del bambino – ha dichiarato alla Dire la parlamentare – e ho chiesto di parlare con il sindaco”, che si è rifiutato di risponderle.

La denuncia della donna: “Una decina di persone tra forze dell’ordine e assistenti sociali ha prelevato mio figlio dal portabagagli. Lui ha resistito, era disperato”

Nasce 'Archivio Desaparecido' con libro, podcast e sito web dopo le dittature sudamericane sempre dalla parte delle vittime

di Alessandra Fabbretti



“La tragedia dei desaparecidos è praticamente sconosciuta in Italia, soprattutto tra i giovani della nostra generazione, e questo è una vergogna”. Ne è convinta Elena Basso, giornalista esperta di America Latina che con Marco Mastrandrea e Alfredo Sprovieri ha creato 'Archivio desaparecido': un libro, un podcast e un sito web che raccoglie trenta storie degli oppositori rimasti vittima delle dittature di Argentina, Cile e Uruguay tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso.

A parlare coi tre cronisti, oltre a chi ha subito le violenze ma è riuscito in qualche modo a salvarsi, ci sono soprattutto i parenti di chi non è mai tornato a casa, che non smettono di chiedere giustizia. Ma a distanza di tanti anni la battaglia giudiziaria ancora non si è fermata, come dimostra l'arresto in Italia a fine settembre di Reinhard Doring Falkenberg, l'ex nazista tedesco ricercato dall'Interpol poiché ritenuto tra i dieci torturatori più spietati della dittatura cilena di Augusto Pinochet. Il 75enne era in vacanza in Toscana con un gruppo di pensionati, ignaro del mandato di cattura che pesava su di lui. “Una delle interviste chiave realizzate per l'Archivio è proprio a Mariana Maino, sorella di una delle vittime di Falkenberg, Juan Maino” continua Basso. Proprio l'apertura del processo contro Falkenberg per l'uccisione di Maino - che vantava origini italiane - spinse Falkenberg a tornare in Germania nel 2005, Paese che aveva lasciato assieme ad altri ex nazisti nel 1945 per rifugiarsi in America Latina. Con l'avvento di Pinochet, l'uomo aveva diretto il centro detentivo Colonia Dignidad dove in tanti vennero rinchiusi e fatti sparire. In quanto cittadino tedesco, ha potuto evitare l'estradizione, nonostante la condanna in via definitiva per sequestro di persona del tribunale cileno. Contattata per un'esclusiva pubblicata sul quotidiano 'Il Manifesto', Mariana Maino a Basso ha riferito di sentirsi “molto felice” per l'avvenuto arresto: “Mi ha detto che ora sperano che Falkenberg venga estradato e paghi per quello che ha fatto”. La pratica di sequestrare, torturare e poi far sparire coloro che si opponevano ai regimi dittatoriali non ha riguardato solo Argentina, Cile e Uruguay, ma anche Brasile, Perù, Ecuador e altri. Ma i tre cronisti di 'Archivio' hanno scelto di circoscrivere la ricerca. “Questo lavoro è iniziato nel 2019 e non è stato facile” sottolinea Basso. A sostenere il progetto, il 'Centro di giornalismo permanente', Etica Sgr, la Fondazione Lelio e Lisli Basso, e di un crowdfunding di Produzioni dal basso.

'Memorias Guerrilleras' la guerra e poi la pace 50 ex ribelli raccontano la storia della Colombia e le Farc diventano film

di Brando Ricci

La guerra, con le sue paure, e poi l'addio alle armi dopo gli accordi di pace e i passi per tornare a vivere un'esistenza normale, raccontati in prima persona da 50 ex combattenti delle Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (Farc), il gruppo armato di ispirazione marxista-leninista che ha animato per oltre 50 anni un conflitto con lo Stato della Colombia. E' il nucleo centrale del film 'Memorias Guerrilleras', prodotto dal regista colombiano Ricardo Coral Dorado, lanciato nel finesettimana su una piattaforma online creata ad hoc.



La pellicola è articolata in cinque storie parallele, è stata girata dagli ex combattenti nel 2017 e narra le vicende di 50 combattenti delle Farc che risiedono nella Zona Veredal de Transición y Normalización (Zvtn) 'Carlos Patiño', nel dipartimento della Valle del Cauca, nell'ovest del Paese. Le Zvtn sono state istituite nel 2017 per effetto degli accordi di pace siglati l'anno prima tra le Farc e il governo dell'allora presidente Juan Manuel Santos. Queste aree sono state create per ospitare i combattenti che hanno lasciato le armi e per favorirne il reintegro in società nell'ambito di un meccanismo monitorato e verificato dalle parti e dalle Nazioni Unite. Secondo il regista il messaggio del film è che “mentre in molti gridavano (e gridano) 'No all'accordo' c'è un gruppo di persone di cui non conosciamo le storie di dolore, che si impegnano per la pace”.

Prodotto dal regista colombiano Ricardo Coral Dorado, appena diffuso su una piattaforma online creata ad hoc



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Italia indietro nella gestione sostenibile dell'acqua

La crisi climatica minaccia anche l'acqua mettendo sempre più a rischio, in tutto il mondo, la disponibilità di questa preziosa risorsa idrica. Siccità prolungate e forte stress idrico sono uno degli effetti a cui il Pianeta sta andando sempre più incontro. A pagarne lo scotto è ormai anche l'Italia segnata quest'estate da un caldo record e negli ultimi anni ad un intensificarsi degli eventi siccitosi, soprattutto alle emergenze estive e autunnali. Il nostro Paese è indietro nella gestione sostenibile dell'acqua. Il 26% della popolazione è esposta a un forte stress idrico a causa della crisi climatica e dell'emergenza siccità. Resta il cronico problema della maladepurazione. Due milioni di cittadini residenti in 379 comuni non hanno le fognature o il servizio pubblico di depurazione. È quanto denuncia Legambiente che, in occasione della III edizione del Forum nazionale Acqua "Una risorsa circolare" e a meno di un mese dalla COP26 di Glasgow, oggi ha sottolineato l'urgenza di definire un approccio circolare per una gestione sostenibile, equa e razionale della risorsa idrica coinvolgendo il settore urbano, civile, industriale e agricolo. Sei gli interventi da mettere in campo insieme ai piani di adattamento al clima, a più risorse su priorità ben definite e replicando le buone pratiche in atto sul territorio.



Le sei proposte di Legambiente per una gestione idrica sostenibile e circolare

Entrando nel merito delle proposte, per Legambiente occorre mettere in campo interventi strutturali per rendere efficiente il funzionamento del ciclo idrico integrato, separare le reti fognarie, investire sullo sviluppo di sistemi depurativi innovativi e con tecniche alternative; misure di incentivazione e defiscalizzazione in tema idrico come avviene per gli interventi di efficientamento energetico; occorre prevedere l'obbligo di recupero delle acque piovane e installazione di sistemi di risparmio idrico e il recupero della permeabilità in ambiente urbano attraverso misure che di de-sealing; utilizzare i Criteri Minimi Ambientali nel campo dell'edilizia per ridurre gli sprechi; implementare i sistemi di recupero e riutilizzo delle acque; favorire il riutilizzo dell'acqua nei cicli industriali e garantire un servizio di depurazione dedicato per una migliore qualità dell'acqua di scarico. Bisogna, dunque, cambiare passo ricordando però che servono anche piani di adattamento al clima e più risorse indirizzando meglio quelle del PNRR per realizzare opere che riducano il problema delle perdite di rete ed efficientino la depurazione nel nostro Paese. (Sul canale youtube di Legambiente è possibile rivedere il Forum Acqua 2021)

FORUM ACQUA | TERZA EDIZIONE

UNA RISORSA CIRCOLARE

Corretta gestione, depurazione e riutilizzo, innovazione dei cicli industriali: una strategia per la transizione ecologica

Roma 5 ottobre 2021
ore 9:30 - 13:00
Centro Congressi Cavour Via Cavour, 50/a

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Ghetto Castelvetro: Legacoop e Legacoopsociali Sicilia in campo con gli aiuti

Legacoop Sicilia e Legacoop sociali Sicilia si esprimono dopo l'incendio che ha distrutto il ghetto dell'ex "Calcestruzzi Selinunte", provocando la morte di un giovane lavoratore "invisibile", arso vivo all'interno dell'insediamento: "ancora una volta una vittima dello sfruttamento e della mala accoglienza che nel nostro Paese lucra sulla vita di migliaia di persone in cerca di un futuro dignitoso. Per questo motivo noi denunciemo le modalità disumane in cui vengono trattati i lavoratori stranieri, senza diritti e tutele, con alloggiamenti di fortuna ed estremamente pericolosi per la salute e per la vita stessa delle persone". Invitiamo, pertanto, le Prefetture, i Comuni le Asp competenti e tutti gli organi di controllo a vigilare ed intervenire tempestivamente per prevenire queste disgrazie e garantire il rispetto della dignità umana". Avviata la raccolta di beni di prima necessità.

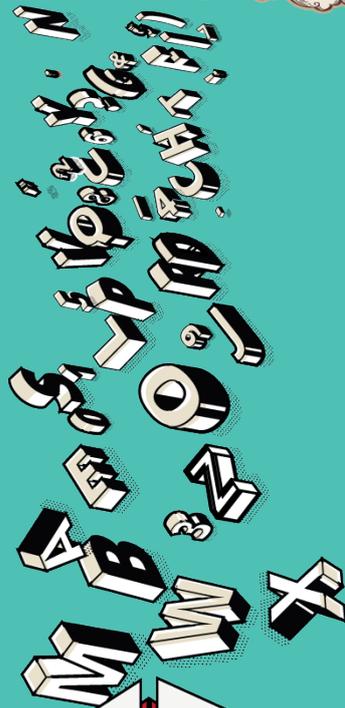
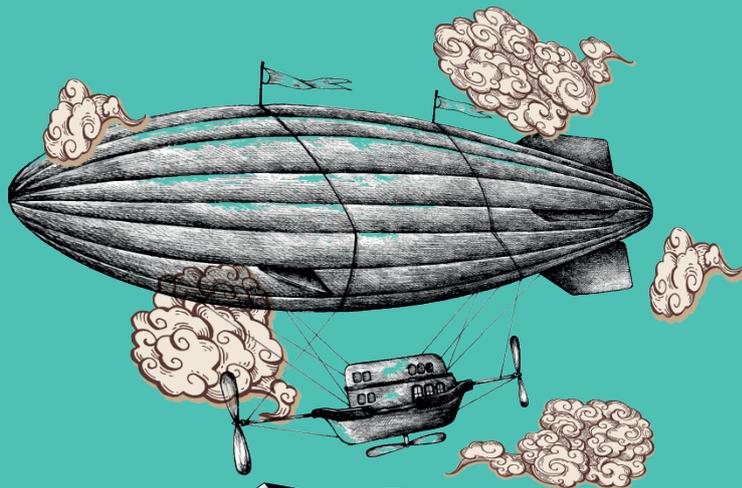


Anziani e demenza: percorso on line gratuito per i caregiver con Labirinto coop sociale

Rispondere alle esigenze dei familiari di persone con demenza che vivono con profonda stanchezza, fisica ed emotiva, le difficoltà di comprendere, anche nelle operazioni più semplici della quotidianità, il proprio caro, disorientato e confuso. È questo l'obiettivo di "La relazione con l'anziano affetto da demenza", un percorso gratuito on line ideato e curato da Labirinto cooperativa sociale in collaborazione con Agape Avo per tutti i caregiver di persone con stanno perdendo progressivamente autonomia. L'idea di strutturare un percorso gratuito dedicato ai caregiver nasce dalle richieste di indicazioni o rassicurazioni da parte dei familiari delle persone che frequentano il Centro Margherita di Fano, riferimento sul territorio per le persone con forme di demenza nei diversi stadi della malattia, in situazione di compromessa attività fisica, psichica e sensoriale.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198